

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE n. 1526

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Apertura di una stanza di ascolto, presso l'Ospedale Sant'Anna, gestita dal Movimento per la vita italiano, apertamente contrario alla legge 194/78

Premesso che

- nella legge regionale n. 6 del 24 aprile 2023 (Legge di bilancio di previsione finanziario 2023-2025) la Giunta ha previsto lo stanziamento di 1 milione di euro a favore del Fondo Vita nascente, ossia l'iniziativa dell'attuale maggioranza ed in particolare dell'Assessore al Welfare Marrone a favore della natalità e per il contrasto agli aborti, raddoppiando di fatto le risorse rispetto all'anno precedente;
- con tale scelta la Regione si è posta, pertanto, apertamente a sostegno delle associazioni antiabortiste;

considerato come

- sia notizia degli ultimi giorni come, proprio grazie alle risorse del Fondo Vita nascente, sia stata promossa da parte dell'Assessore Marrone una convenzione tra Città della Salute e Federazione del Movimento per la Vita per aprire una "stanza di ascolto" per le donne che intendano praticare l'aborto all'Ospedale Sant'Anna di Torino, con l'obiettivo, "tramite volontari appositamente formati, di offrire supporto e ascolto alle future mamme che potrebbero prendere in considerazione la scelta dell'interruzione di gravidanza o che addirittura si sentono costrette a ricorrervi per mancanza di aiuti";
- l'affidamento della gestione di tale spazio al Movimento per la Vita Italiano (APS), che rappresenta la Federazione dei movimenti per la vita e dei centri per l'aiuto alla vita in Italia, costituisce un preoccupante tentativo di portare gli antiabortisti all'interno degli Ospedali. Infatti, nel proprio Statuto, il Movimento per la Vita Italiano: "difende la vita dal concepimento" e "si oppone anche alla legge 194/78 così come ad ogni altro provvedimento che voglia introdurre o legittimare pratiche abortive, eutanasiche e di manipolazione intrinsecamente soppressiva della vita umana";
- la "stanza dell'ascolto" non è pertanto uno sportello di accoglienza alle gestanti, diversamente sarebbe gestito dall'Ospedale o dall'ASL, ma uno spazio dichiaratamente antiabortista all'interno di una struttura sanitaria pubblica;
- occorre ricordare come fu proprio il Movimento per la Vita Italiano, nel 1980, a raccogliere le firme per il referendum abrogativo volto ad eliminare la possibilità, data dalla legge 194, di praticare l'aborto anche senza scopi terapeutici;

rilevato che

- l'istituzione di una "stanza di ascolto" rappresenta in realtà prima di tutto un'operazione di sostegno ideologico agli antiabortisti. Infatti esiste un precedente in merito relativo all'apertura, alcuni anni fa, di uno spazio analogo presso l'Ospedale Mauriziano di Torino che, tuttavia, di fatto non è operativo: componendo il numero del centralino del nosocomio infatti la chiamata viene indirizzata al reparto, dove si viene invitati dal personale medico a recarsi presso un consultorio o dal proprio ginecologo;

- Nel documento di convenzione sottoscritto in data 28 luglio 2023 tra Azienda Ospedaliera Università Città della Salute e della Scienza di Torino e l'Associazione Centro di Aiuto alla Vita e Movimento si legge che il presidente detiene il ruolo di “supervisore e coordinatore dell'attività dei volontari, anche al fine di coinvolgere nell'attività oggetto del presente accordo altre realtà associative” e ancora che “la qualificazione dei volontari è garantita dal Presidente dell'Associazione che decide sulla base della propria discrezionalità ed assumersi in proprio la responsabilità, l'assegnazione delle attività da svolgere”;

sottolineato come

- il Presidente della Giunta regionale abbia difeso la scelta di aprire lo spazio di ascolto presso l'Ospedale Sant'Anna sostenendo che tale azione abbia lo scopo di “applicare la legge 194 nella sua completezza”. In realtà la funzione di ascolto, indirizzo ed accompagnamento delle donne viene per l'appunto già svolta dai consultori;
- l'articolo 2 della legge 194/1978, infatti, afferma che i consultori, sulla base di appositi regolamenti o convenzioni possono avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita. La stessa legge stabilisce che siano innanzitutto i consultori familiari, istituiti dalla legge 405/1975, ad assistere la donna in stato di gravidanza, informandola sui suoi diritti, dando assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile, per la prevenzione e il monitoraggio della salute in tutte le fasi della vita riproduttiva e anche contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza;

ricordato come

- il sostegno per superare le eventuali cause economiche dell'interruzione di gravidanza sia peraltro già previsto nell'ordinamento italiano e sia rappresentato dall'assegno unico ed universale per i figli a carico introdotto dal Decreto legislativo n. 230/2021;
- la garanzia della piena attuazione della legge 194 dovrebbe essere assicurata con ben altro tipo di iniziative da parte della Regione, come la garanzia di una percentuale idonea di medici non obiettori presso tutti i nosocomi regionali. Intatti presso l'Ospedale Sant'Anna viene effettuato il 50 per cento del totale delle interruzioni volontarie di gravidanza in Piemonte proprio perché ben il 46,54% dei medici operanti negli altri ospedali (quasi uno su due) è obiettore di coscienza;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- se sia opportuno che la Regione finanzia un'associazione che nel suo Statuto si dichiara apertamente contraria alla legge 194/78;
- Se sia opportuno affidare in maniera esclusiva l'organizzazione del servizio al presidente dell'associazione;
- A quanto ammontano le risorse destinate all'apertura della stanza di ascolto, presso l'Ospedale Sant'Anna, gestita dal Movimento per la vita italiano.